

Gazzetta del Sud 4 Agosto 2010

Nuovo colpo al clan Alvaro. Sigilli alle ville della 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA. Sul fronte dell'aggressione ai patrimoni mafiosi la Guardia di Finanza batte un altro colpo. E potrebbe essere il colpo definitivo inferto alla cosca Alvaro di Sinopoli, in particolare alla componente intesa come "carni i cani", già duramente provata dall'operazione "Matrioska" che il 12 maggio scorso aveva portato al primo sequestro di beni per un valore di 20 milioni di euro. A completamento del lavoro iniziato in primavera, ieri i finanzieri del nucleo di polizia tributaria di Reggio Calabria hanno apposto i sigilli a quattro fabbricati riconducibili a quella che gli inquirenti definiscono come una delle più potenti organizzazioni di 'ndrangheta. Il valore degli immobili sequestrati è di circa 10 milioni di euro.

Il provvedimento, emesso dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale su richiesta dalla locale procura distrettuale antimafia è stato eseguito nel territorio del comune di Melicuccà, piccolo centro della fascia aspromontana del versante tirrenico reggino, a un tiro di schioppo da Sinopoli, il regno della cosca, e riguarda il nucleo familiare di Domenico Alvaro, 73 anni, in primo grado condannato a tre anni di reclusione per aver favorito la latitanza del boss Carmine Alvaro, 57 anni, detto "u cupertuni", numero uno della storica consorteria di 'ndrangheta.

Le Fiamme Gialle reggine, dirette dal colonnello Alberto Reda, nel 2009 avevano cominciato a occuparsi di 17 persone coinvolte nell'operazione "Virus", condotta dalla Dda contro un'organizzazione specializzata nel riciclaggio di proventi illeciti. Tessera dopo tessera era stato ricostruito il mosaico delle attività della cosca con il coinvolgimento di 112 persone.

Il 7 aprile scorso il processo "Virus" era giunto a sentenza. Il Tribunale di Reggio aveva condannato gli esponenti della cosca. In quella circostanza a Carmine Alvaro aveva avuto 6 anni per associazione mafiosa.

Come evidenziato dalla sezione misure di prevenzione, la forza del clan Alvaro è, peraltro, cristallizzata anche negli atti delle inchieste "Arca", "Cent'anni di storia". La prima si era occupata delle infiltrazioni mafiose nei lavori dei ammodernamento della Salerno-Reggio, in particolare nella tratta tra Vibo e Rosarno; l'indagine "Cent'anni di storia", invece, aveva fotografato i nuovi assetti della 'ndrangheta proiettata ad allungare i tentacoli sul Porto di Gioia Tauro.

La cosca Alvaro, secondo gli inquirenti, rappresenta l'espressione criminale nata dalla fusione tra tradizione che affonda le radici nel simbolismo della 'ndrangheta e senso degli affari. Significativo il ritrovamento nel covo di Carmine Alvaro del "bastone del comando", un pezzo di legno finemente intarsiato con i segni dell'appartenenza mafiosa, ceduto, secondo gli inquirenti, proprio da Domenico Alvaro.

Nella prima fase dell'operazione "Matrioska", figure chiave erano state ritenute quelle di Felice Antonio Romeo, operaio forestale, e Maurizio Grillone, commercialista, attual-

mente in stato di libertà, che – secondo l'accusa – avrebbe gestito il riciclaggio di valuta estera, in particolare a Budapest, in Ungheria. Sarebbero loro i "colletti bianchi" della cosca.

L'applicazione della normativa antimafia in tema di misure di prevenzione ha portato ieri al sequestro di quattro fabbricati di notevole pregio con sede nel territorio del Comune di Melicuccà. Il patrimonio immobiliare finito sotto sigilli è stato localizzato in zone difficilmente accessibili e, comunque, mai dichiarato al catasto. Due delle unità immobiliari risultano occupati dai familiari di Domenico Alvaro mentre le altre due sono in fase di ultimazione.

Gli ulteriori accertamenti economico-patrimoniali condotti sui figli di Domenico Alvaro che avevano la disponibilità dei fabbricati sottoposti a sequestro, hanno permesso di accertare una sproporzione nel rapporto redditi-tenore di vita.

In particolare il sequestro ha interessato un'abitazione di tipo signorile, costituita da un piano terra di oltre 100 metri quadrati, con terrazzo, una villa in corso di costruzione su tre piani, ciascuno esteso su oltre 200 metri quadrati, una villa costruita su 3 piani, ciascuno esteso su oltre 150 metri quadrati, con annesso giardino, una villa in corso di costruzione su tre piani, ciascuno esteso su oltre 150 metri quadrati.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS